

Un nuovo sorriso con l'ultima tecnica di estetica dentale

Veloce. Non dolorosa. A prezzi contenuti.
Rispettosa del patrimonio dentale del paziente.
Sono i vantaggi di una nuova metodica, capace di
ricostruire l'elemento perduto per una carie o per
un trauma. Eccola, a confronto con le altre soluzioni

di Gianfranco Aiello
odontoiatra

Si chiama Radix la nuova soluzione salvadenti

La metodica Radix è una tecnica di ricostruzione dentale che è stata messa a punto grazie alla collaborazione fra l'industria svizzera, specializzata in odontoiatria, e l'Accademia di estetica dentale italiana, la società scientifica che riunisce più di ottocento specialisti del settore. Questa tecnica prevede la ricostruzione, in una sola seduta, di tutto il dente.

Il Radix non è altro che un perno di metallo (guardate i disegni in questa pagina), che viene adattato (ne esistono di diverse misure) e fissato nel canale della radice naturale, previa devitalizzazione di quest'ultima. In questo modo, l'elemento dentale gravemente lesionato viene dotato di una nuova, solida struttura portante, in grado cioè di permettere la ricostruzione della parte visibile del dente.

Un vero e proprio restauro della bocca

Sulla sua sommità il Radix ha infatti una testa, una specie di "tappo di spumante" su cui è possibile ricostruire, strato per strato, il dente perduto come se fosse nuovo grazie a particolari resine composite. Il composito è una sostanza formata principalmente da microcristalli di quarzo, plasmabile come il pongo ma che, sotto il calore di una speciale lampada, diventa resistente e dura come lo smalto. Inoltre il com-

Le chiamano carie distruttive. Sono quelle erosioni che arrivano a danneggiare talmente il dente, da renderlo irrecuperabile. Altre volte è un trauma grave a ridurre la corona dentale in mille frammenti. Per recuperare il dente perduto, in molti casi, le soluzioni proposte sono tre: l'implanto-

logia, il ponte, o la capsula in porcellana. Si tratta, però, di soluzioni complesse, che richiedono molte sedute dal dentista, e l'esborso di cifre che vanno dai due ai sei milioni. Per un solo dente. Oggi, però, c'è una novità, una valida alternativa alle soluzioni "tradizionali".

Come rinasce il dente in sole due ore dal dentista



Carie erosiva

Ecco come si presenta un dente colpito da una carie erosiva. La lesione è talmente profonda da rendere irrecuperabile la parte visibile del dente, cioè la corona. È un caso ideale per il Radix.



Devitalizzazione

È l'operazione che precede l'inserimento del Radix, il perno in metallo descritto in questo disegno. Viene asportata la polpa dentale, e deterso il canale in cui è contenuto il nervo. Poi si cementa il tutto.



Inserimento del Radix

Il perno viene inserito nel canale dentale. A questo punto, attorno alla testa del Radix, si ricostruisce, con le resine composite, il nuovo dente. La resina viene applicata strato per strato, e fissata col calore.





La durata? Almeno dieci anni

Se eseguita bene, questa soluzione non richiede che piccoli ritocchi. Ma solo dopo anni

Il metodo Radix permette la ricostruzione del dente in una sola seduta, e di realizzare direttamente sul paziente le soluzioni clinico-estetiche più consone al suo tipo di sorriso. Inoltre, il restauro in composito dà la possibilità di fare modifiche e ritocchi estetici in qualsiasi momento, dopo un anno o dopo 10, senza dover rifare tutto il lavoro. La durata media è, secondo le esperienze dell'Accademia di estetica dentale, di dieci anni.

posito, se usato da un esperto, ha la capacità di poter replicare, in modo naturale, il colore e la lucentezza del dente originale. Insomma, il dentista può realizzare un vero e proprio restauro del sorriso, al punto che nessuno potrà accorgersi che il "nuovo" dente, ottenuto con questa tecnica, è artificiale.

Più semplice e meno invasiva dell'implantologia

Come dicevamo, la tecnica Radix assomiglia a quella implantologica. Infatti, come l'impianto, si ricrea il dente perduto con l'inserimento di una radice in metallo, ricoperta da un dente artificiale (in porcellana, nel caso dell'impianto). In realtà la nuova metodica ha notevoli vantaggi in più. Intanto il costo: una seduta sola, con prezzi che oscillano fra le seicentomila lire e il milione (tutto compreso), contro i due-tre milioni circa, le numerose sedute e il lungo iter operatorio e post-operatorio previsto per l'implantologia. Ma abbiamo, rispetto all'impianto, un altro vantaggio fondamen-

tale: i risultati si vedono subito. Al contrario, con l'implantologia devono passare circa sei mesi prima di poter dire, con relativa tranquillità, che la radice artificiale si è saldata in bocca, diventando tutt'uno con l'osso portante.

Ponti e capsule? Soluzioni "battute" in una seduta

Rispetto al ponte, la metodica Radix rimane più conveniente e meno invasiva. La nuova procedura, infatti, è rispettosa del patrimonio dentale residuo del paziente, perché il dentista opera solo ed esclusivamente nella zona colpita dal trauma o dalla carie. Per fare un ponte, invece, i denti a fianco di quello danneggiato devono essere limati e ricoperti da capsule, anche se sono perfettamente sani: questo permette l'ancoraggio del nuovo dente. Per quanto riguarda invece l'inserimento di un perno in oro nel canale del dente perduto, sormontato da una capsula in porcellana (è la tecnica più simile al Radix), i vantaggi sono soprattutto economici: la spesa si riduce, come minimo, di un terzo.

I risultati migliori su incisivi, canini e premolari

Per poter utilizzare il Radix, la radice del dente deve essere in buono stato. Quest'ultima deve essere circondata da una gengiva integra e sana, e da una sufficiente quantità di osso (almeno 7 millimetri). La metodica Radix è ideale per gli incisivi, i canini e i premolari, cioè per i denti anteriori, perché su questi denti il restauro in composito può mantenersi brillante e duraturo nel tempo. Infine, ultimo limite, non irrilevante: le capacità del dentista. Nonostante l'apparente semplicità, il Radix non è affatto una tecnica alla portata di tutti.

A chi rivolgersi

L'Accademia di estetica dentale italiana, di cui il dottor Gianfranco Aiello è presidente, raggruppa più di 800 specialisti distribuiti sul territorio nazionale. Per avere indicazioni e ulteriori informazioni sulla metodica Radix, è possibile telefonare allo 02/468341.